

IN ITALIA L'ATTIVITÀ DEI FONDI DÀ SEGNALI DI RISVEGLIO

Private equity, 28 deal in 3 mesi

DI STEFANIA PEVERARO

Comincia a dare segni di ripresa l'attività dei fondi di private equity. I dati dell'Osservatorio Pem dell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza, curato da Jonathan Donadonibus, indicano infatti che i fondi nel 2010 hanno chiuso 68 operazioni (esclusi gli start up, le ricapitalizzazioni e quanto realizzato dagli operatori pubblici), mettendo a segno una crescita superiore al 30% rispetto ai soli 50 investimenti del 2009. Il dato più eclatante, però, è che ben il 41% del totale degli investimenti 2010 (cioè 28 operazioni) è stato realizzato nel quarto trimestre, confermando l'accelerazione dell'attività in atto fin dai mesi estivi. Grazie a questo risultato, il Private Equity Monitor Index è balzato nel quarto trimestre dell'anno scorso a 233 punti dai 133 del terzo trimestre. L'incremento del 75%, rispetto alle 16 operazioni del trimestre precedente, rappresenta la migliore performance degli ultimi due anni.

Quanto al tipo d'investimento, nonostante le permanenti difficoltà dei fondi nell'accedere al mercato del debito, il 53% delle operazioni risulta essere composto da Buy out, nettamente in recupero rispetto al 43% dell'anno precedente.

In linea con il 2009 rimangono gli interventi di sviluppo a quota 34% e i replacement al 7%; mentre risultano in sostanziale diminuzione gli interventi di turnaround, che passano dal 14% del 2009 all'attuale 6%. Una novità interessante riguarda gli operatori che si sono affacciati nel nostro mercato in quest'ultimo anno: molti i player di nuova costituzione o attivi per la prima volta in Italia, tra i quali Yarpa, Amber Capital, Neo Capital, CA Agro Alimentare, Riverside Company, Novium e Tpg Growth.

Inoltre, dai dati dell'Osservatorio emerge che stanno cambiando le preferenze degli operatori nella scelta dei settori in cui investire. I beni di consumo, in particolare, hanno ripreso il primato con il 24% delle operazioni dal 14% del 2009. A seguire, con il 16%, ci sono i beni per l'industria, che per la prima volta perdono il primato nella classifica delle preferenze dei fondi. Mentre al 12% si colloca il comparto alimentare, che torna in auge dopo alcuni anni di relativa penombra. Interessante, infine, segnalare anche le tre operazioni effettuate nel corso dell'anno nel settore anticiclico delle scommesse on-line: Microgame di Tpg, Zest Gaming di Open Mind e Gamenet di Trilantic. (riproduzione riservata)